





## DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

*Titolo del processo*

**P.L.A.C.E. UP**

Partecipato Ludico Accessibile Collaborativo Ecologico

*Come lo spazio pubblico può diventare attivatore di uno sviluppo comune*

*Ente proponente*

**Comune di Ravarino**

*Ente titolare della decisione*

**Comune di Ravarino**

*Data di redazione*

**01/6/2022 – 01/07/2022**

*Data di approvazione*

**14/07/2022 (ultima seduta del TdN)**

*Periodo di editing*

**20/07/2022 – 31/07/2022**

*Data di invio al Tecnico di garanzia*

**12/08/2022**

## STAFF DI PROGETTO

**Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici**

**Ambiente Edilizia privata Urbanistica Ricostruzione**

*Responsabile e coordinatore del progetto*

*In collaborazione con*

*Responsabili e referenti di:*

- **Ufficio Lavori Pubblici e manutenzioni**
- **Ufficio Cultura**
- **Polizia Locale**
- **Servizio scolastico Infanzia Minori - Unione del Sorbara**
- **Sportello Unico Attività produttive - Unione del Sorbara**

*Supporto e approfondimento tecnico*

*Con il supporto di*

- **Segretario Comunale**
- **Segreteria del Sindaco**
- **Servizi demografici**
- **Associazione professionale Principi Attivi**

*Curatori della Comunicazione*

*Curatori della Partecipazione*

## TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

*Rappresentanti delle seguenti realtà*

- **Istituto comprensivo 2 IC Ravarino**
- **Comitato Genitori Ravarino**
- **Comitato Ambientale Castel Crescente**
- **Comitato Castelseccheto**
- **Associazione Pro loco**
- **Associazione AGORÀ Giovani&Anziani**
- **Associazione AMARAVARINO**
- **CNA Modena**
- **LAPAM Modena**
- **CONFCOMMERCIO Modena**
- **CONFESERCENTI Modena**

*Componenti dello staff di progetto*

- **Responsabile e coordinatore del progetto**
- **Curatori della Comunicazione**
- **Curatore della partecipazione**

*Componenti dell'Amministrazione Comunale*

- **Sindaca**
- **Assessore di riferimento**

## COMITATO DI GARANZIA LOCALE

*Componenti*

- **Sindaco di San Cesario sul Panaro**
- **ex Direttore Generale del Comune di Modena**
- **ex Dirigente del Comune di Cervia**  
**responsabile di diversi progetti partecipativi LR 15/2018**

# LE PREMESSE

## SOGGETTO

Il **Comune di Ravarino** è promotore di **“P.L.A.C.E. up”**: un progetto partecipativo per **coinvolgere la comunità nella definizione di una strategia sostenibile per la rivitalizzazione della città pubblica**, attraverso interventi materiali e immateriali che dovranno qualificare e **innovare il cuore di Ravarino**.

I temi principali del confronto riguardano interamente lo spazio pubblico: i luoghi e il sistema “centro”, le opportunità collettive (culturali e commerciali), le connessioni (ciclo-pedonali, socio relazionali), infine le regole della convivenza (tra pedoni e auto, tra generazioni, tra usi stabili e temporanei).

## MOVENTE

Il Comune di Ravarino rientra nel **cratere del sisma del 2012** ed è dotato del **Piano della Ricostruzione** (ai sensi della L.R 16/2012) e di **Piano Organico** (ai sensi della L. n.147 del 2013, dell’Ordinanza regionale n° 33 del 2014 e DGR n.1094 del 2014).

In particolare, le **proposte del Piano Organico** sono rivolte a perseguire obiettivi generali di **rivitalizzazione dei centri urbani, rafforzamento dell’identità locale e riqualificazione degli spazi pubblici** per ricreare condizioni di sicurezza e vivibilità, riducendo il degrado urbano e costruendo nuovi luoghi di aggregazione sociale.

Nel Piano Organico di Ravarino sono contenuti tre progetti strategici, di cui il più importante è la riqualificazione di **piazza Martiri della Libertà**: unica vera piazza del capoluogo per dimensioni e centralità, è ora parcheggio ed è priva di opportuni spazi di relazione (solo le chiusure saltuarie al transito per mercati e manifestazioni ne fanno intuire le potenzialità), ma **ha le potenzialità per divenire “bene comune” abitato da comunanze costruttive**.

## PUNTO DI PARTENZA

**Il progetto di riqualificazione di piazza Martiri della Libertà è il punto di partenza del confronto pubblico e si inserisce in una più ampia strategia di rigenerazione della città pubblica**, intesa come sistema di spazi pubblici diffusi che per il centro di Ravarino si compone del nuovo Polo Culturale, con la sua piazzetta dei valori e Central Park (entrambe a due passi da piazza Martiri), della nuova scuola secondaria, con la sua grande hall capace di accogliere le iniziative di una generosa comunità educante, e del sistema di ciclabili, anch’esse da intendersi come nuove piazze lineari di collegamento tra contesto urbano e naturale.

# IL PERCORSO EFFETTUATO

## METODOLOGIA

**Il percorso partecipativo è stato sviluppato in più fasi** caratterizzate dalla messa in campo di più strumenti e più azioni pensate per coinvolgere pubblici differenti: soggetti singoli ed organizzati; anziani, adulti, bambini, ragazzi e giovani. I diversi step – **ascolto, esplorazione, co-progettazione, condivisione** – hanno scandito i sei mesi di sviluppo del processo, da febbraio ad agosto, alternando i momenti più pubblici con i momenti di approfondimento interno all’Amministrazione.

**Le sedute dello Staff di progetto, del Tavolo di negoziazione e del Comitato di garanzia hanno offerto occasioni di apprendimento collettivo**, la prima parte di ogni seduta è stata infatti dedicata ad un contributo formativo specifico: scopo e obiettivi della L.R. 15/2018, la partecipazione come approccio, i diversi strumenti di democrazia partecipativa, l’importanza dell’ascolto attivo.

Nell’ambito delle stesse sedute sono state condivise le **regole di conduzione**: Sindaca ed Assessori partecipano all’apertura e chiusura degli incontri, i Consiglieri di maggioranza e opposizione sono invitati ad essere presenti come uditori durante lo sviluppo dell’incontro.

**Il ruolo di Giunta e Consiglio comunale è stato valorizzato ad inizio del processo** con incontri dedicati a condividere le questioni da porre a dibattito.

**Il Tavolo di negoziazione ha rappresentato il giusto contesto dove affrontare i punti di vista divergenti, tratteggiando le possibili soluzioni per le questioni più conflittuali.**

## FASE DI APERTURA

### ASCOLTO

**26/01/2022** • 1° Incontro di coordinamento Staff di progetto (avvio fase di ascolto).

**10/02/2022** • 2° Incontro di coordinamento Staff di progetto + Sopralluogo.

**10/02/2022** • 1° Seduta del Tavolo di Negoziazione.

**10/03/2022** • 20.30 Focus group “Mondo del volontariato” (27 partecipanti).

**24/03/2022** • 14.00 Focus group “Mondo del Lavoro - Associazioni di categoria” (4 partecipanti).

**24/03/2022** • 17.00 Focus group “Mondo della Scuola - Insegnanti” (49 partecipanti).

**24/03/2022** • 18.30 Focus group “Mondo della Scuola – rappresentanti genitori” (8 partecipanti).

**26/03/2022** • 12.00 Focus group “Mondo del Lavoro – Ambulanti mercato” (8 partecipanti).

**31/03/2022** • 18.30 Focus group “Amministrazione comunale – rappresentanti consiglieri” (8 partecipanti).

**02/04/2022** • 14.00 + 16.30 Passeggiata urbana (26 partecipanti).

**26/04/2022** • 3° Incontro di coordinamento Staff di progetto (conclusione fase di ascolto).

**130 PARTECIPANTI**

## FASE DI SVILUPPO

### ESPLORAZIONE

#### **Questionario per la comunità**

1/04/2022 – 30/05/2022

**420 PARTECIPANTI**

### CO-PROGETTAZIONE

• **26/04/2022** - 1° Workshop 18.30 -20.30

• **10/05/2022** - 2° Workshop 18.30 -20.30

• **24/05/2022** - 3° Workshop 18.30 -20.30

**31 PARTECIPANTI**

## FASE DI CHIUSURA

### CONDIVISIONE

• **17/06/2022** – 09.00-11.00 Incontro del Comitato di Garanzia (valutazione degli esiti)

• **17/06/2022** – 11.00-13.00 4° Incontro di coordinamento dello Staff di progetto

• **14/07/2022** – 17.30-19.00 2° Seduta del Tavolo di Negoziazione (approvazione del DocPP)

• **14/07/2022** – 19.00-20.30 Momento pubblico conclusivo

• **26/07/2022** – 19.00-20.00 Informativa in Consiglio Comunale

**47 PARTECIPANTI**

# LA RISOLUZIONE

Il **documento di proposta partecipata** ricompre i **contributi della comunità**, proponendo quattro risultati che rappresentano i **prodotti del confronto**:

- **manifesto della città pubblica**
- **linee guida per la progettazione**
- **palinsesto di iniziative**
- **criteri di valutazione**

Gli esiti riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel **processo decisionale** di redazione o aggiornamento del **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, del **Programma triennale opere pubbliche (PT OO.PP.)**, del **Piano Urbanistico Generale (PUG)**.

Gli atti nei quali dare conto dell'accoglimento del Documento di proposta partecipata sono:

## **ENTRO 30 GIORNI**

### **dal termine del percorso partecipativo**

- Delibera di Giunta comunale con la presa d'atto degli esiti del percorso (DocPP validato).

## **ENTRO 90 GIORNI**

### **dal termine del percorso partecipativo**

- Delibera di Giunta comunale con il recepimento degli esiti nella forma di *Linee guida per lo sviluppo della progettazione* e con l'indicazione dei tempi di attuazione (dal progetto preliminare all'avvio del cantiere).



# IL MONITORAGGIO

## MODALITÀ E STRUMENTI

- **Pubblicazione dei documenti** che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione (pagina web dedicata).
- **Comunicazioni periodiche** alla collettività per aggiornare sulle decisioni relative all'attuazione delle proposte (note stampa, news su web, post su social – periodicità: 1 volta/mese x 12 mesi).
- **Incontri di coordinamento** tra Amministrazione e Tavolo di negoziazione per il prosieguo della collaborazione nello sviluppo della progettazione.
- **Incontri di approfondimento** e valutazione fra Amministrazione, professionista incaricato della progettazione e Tavolo di negoziazione (1 o 2 incontri per l'esame del progetto preliminare, 1 incontro per l'esame del progetto definitivo, 1 incontro prima dell'avvio del cantiere).
- **Incontro pubblico di presentazione** del progetto della piazza (dalla partecipazione al cantiere)
- **Festa inaugurale di avvio del cantiere** con il coinvolgimento della scuola.

## RUOLI

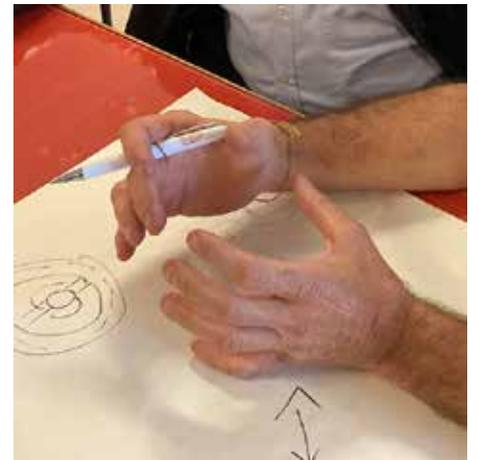
**Amministrazione comunale e Tavolo di negoziazione promuovono congiuntamente il programma di monitoraggio**

## PAGINA WEB DI RIFERIMENTO

<https://www.comune.ravarino.mo.it/HOME > NOTIZIE > P.L.A.C.E. UP>  
Short Link diretto <https://bit.ly/3vWcNcC>

**La pagina è attiva da febbraio 2022 e lo rimarrà fino dicembre 2023.**





# PROPOSTA PARTECIPATA

*L'esito del processo:  
le proposte per il decisore*

**MANIFESTO DELLA CITTÀ PUBBLICA  
LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE  
PALINSESTO DI INIZIATIVE  
CRITERI DI VALUTAZIONE**

# MANIFESTO DELLA CITTÀ PUBBLICA

## A PROPOSITO DEL CENTRO DI RAVARINO

*Il centro si perde di vista, "letteralmente" ...*

**Ravarino è un luogo di passaggio, lo è sempre stato: si percorre via Roma e, a seconda della provenienza, si riguarda la chiesa o la coop; per chi non è di Ravarino, difficile accorgersi di un centro.**

Ad oggi è solo la logistica a concorrere all'idea di centro: è lo svoltare in piazza per cercare parcheggio a suggerire di essere "entrati in centro".

**Andrebbe interrotto "visivamente" il rettilineo, con escamotage estetici:** una segnaletica adatta allo scopo (orientare e direzionare) e indizi visivi coerenti (una certa illuminazione, una certa pavimentazione...) "la piazza potrebbe estendere la propria nuova pavimentazione fino alla provinciale? Sì, ma attenzione a non creare ostacoli per il Giro d'Italia!".

**Anche il colore gioca un ruolo fondamentale nel definire il "carattere" di un centro** ("di certo oggi Ravarino non è verde, tantomeno ha cromie vivaci... è un po' grigina").

**Le diverse tipologie architettoniche presenti nel centro non creano disordine, anzi concorrono ad articolare lo spazio,** a renderlo dinamico perché parte di una "storia" ancora in corso (da completare la ricostruzione post sisma); **la diversità di stile aggiunge carattere, non toglie, e ciò che osserviamo in "verticale"** (facciate, volumi) **può essere spunto per rivisitare la composizione dello spazio in "orizzontale"**: ci sono spazi più aperti e spazi che si prestano a diventare più intimi, queste loro caratteristiche possono essere suggerite da pavimentazioni e/o colori differenti, ma armonici.

## LA PIAZZA

- La piazza non è un luogo di arrivo, piuttosto di partenza, si parcheggia poi si va ...
- Sulla piazza non si affacciano tutti: solo municipio, teatro e scuola, non la chiesa, non i negozi.
- Oggi predomina l'auto, ma ci sono già occasioni per fare esperienza di una piazza pedonale (mercato, Giugno ravarinense, ...).
- **La piazza è aperta sulla provinciale, potrebbe pertanto estendersi e inglobare (estheticamente) il tratto centrale della strada (allontanando prima il traffico pesante).**

## LE PIAZZE

- **Il centro ha tanti spazi diversi dove "fare salotto" ...**
- Il centro è una trama di edifici, aree e percorsi, ma frammentati e scollegati tra loro.
- Connessioni ciclo pedonali, attenzioni estetiche, opportunità socio culturali e buona narrazione possono rendere spazi diversi un sistema organico.
- Seppur differenti, ogni spazio del sistema dovrebbe avere queste tre caratteristiche in comune: informalità, socialità, ospitalità.

## I PARCHEGGI

- A Ravarino si trova sempre parcheggio... A Ravarino mancano parcheggi. Dunque?
- Sosta libera e sosta regolamentata sono le due componenti principali di un'offerta generale di parcheggio.
- La sosta "mordi e fuggi" è la vera sfida dei centri in cui insistono esercizi commerciali di prossimità.
- **L'auspicio è una piazza pedonale, da sperimentare con approccio graduale e gestione del tempo.**

## IL VERDE

- Il verde dovrebbe suggerire, attirare e abbellire, non nascondere ...
- Ombreggiamento, frescura e benessere visivo sono il contributo del verde allo spazio pubblico.
- Comfort e flessibilità d'uso della piazza sono il binomio attorno a cui ruotano le scelte localizzative del verde.
- **Oltre al verde "classico", esistono altre forme di allestimento del verde (temporaneo o verticale) che possono contribuire a far "leggere" il centro e i suoi spazi.**

## GLI ARREDI

- Il fatto di poter semplicemente stare, oltre che fare, rende uno spazio piazza ...
- L'arredo interviene nel creare le condizioni per stare o fare affinché lo spazio possa esprimere il suo valore aggregativo, ricreativo, culturale
- L'arredo è elemento che può caratterizzare uno spazio con originalità, al contempo creare raccordo con gli altri spazi, distribuendosi in modo tattico nel centro.
- **Salotti urbani, infrastruttura narrativa, dispositivi di interazione e co-creazione (es. street art) possono divenire strategie per generare senso di apparenza.**

## LE ATTIVITÀ

- Piccole, diffuse e ricorrenti, non solo grandi e occasionali ...
- La piazza deve coniugare le possibilità di realizzare eventi strutturati eccezionali, iniziative semi strutturate quotidiane, attività informali impreviste e spontanee.
- Il rapporto tra "dentro" i luoghi di interesse pubblico e il "fuori" nelle pertinenze o piazze va costruito, curando gli spazi soglia e reinterpretando il confine come "terzo spazio" autonomo in cui fare cose diverse.

- Convivialità, partecipazione, narrazione contribuiscono a rendere punto di riferimento una piazza, luogo di arrivo e non solo di partenza.

## LA CICLO-PEDONALITÀ

- Le città dei 15 minuti? Ravarino già lo è: tutto il centro lo puoi percorrere a piedi, tutto il territorio in bici.
- La convivenza auto-ciclista è possibile in diverse strade, ma va migliorata la rete di piste e percorsi dedicati
- Il ciclo turismo rappresenta una prospettiva interessante per uno sviluppo comune e praticabile valorizzando le opportunità già presenti (in primis, ciclovia del sole)
- **Rendere accessibile il centro al 100% (abbattimento di barriere fisiche e sensoriali) contribuisce a quel senso di ospitalità garbata che Ravarino potrebbe promuovere e valorizzare.**

## TEMI GENERALI

*La piazza come spazio per...*

- **il tempo libero degli abitanti di tutte le età,**
- **l'esperienza educativa e le occasioni socio-culturali,**
- **la vitalità del centro commerciale naturale.**

## TEMI SPECIFICI

- Convivenza nello spazio pubblico (rapporto pedone e auto, regole e tempi).
- Riorganizzazione dei parcheggi del centro (localizzazione/quantità/logistica sicura).
- Rapporto con le arterie stradali (via Roma: sicurezza, selezione dei flussi, arredo).
- Connessioni ciclopedonali (percorsi, reti, ciclovie, servizi e stalli per le bici).
- Accessibilità per tutti (esperienze inclusive, integrate più che differenziate).
- Sinergie con il "digital" (piazza come luogo "aumentato") e il "green" (recupero, riciclo, riuso).
- Flessibilità e adattività (l'importanza di poter cambiare per assecondare nuove esigenze).
- Potenziamento delle opportunità socio-culturali (iniziative, eventi, mercato).
- Luce, arredi e allestimenti narrativi (cosa racconta la piazza, come si promuove il centro).
- Utilizzo funzionale del verde (estetica, comfort, mitigazione).

## INGREDIENTI PROGETTUALI

- **Interventi "materiali"** (pavimentazioni, arredi, allestimenti, attrezzature).
- **Interventi "immateriali"** (usi stabili, usi temporanei, usi sperimentali).
- **Infrastrutture** (info-comunicativa, socio-relazionale, logistico-funzionale).
- **Esperienze** (stare/fare, sensazioni/percezioni, collaborazioni/condivisioni, usate/occasionale).
- **Tempo** (veloce/lento, corto/lungo, ricorrente/eccezionale, giorno/stagione).
- **Persone** (abitanti stabili: residenti, lavoratori; abitanti temporanei: fruitori, visitatori).

# LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE

## SCENARI PROGETTUALI

Focus generale del confronto pubblico è stata la **riqualificazione di Piazza Martiri della Libertà**, con un sentito dibattito sulla prospettiva di **rendere lo spazio completamente pedonale**: luogo di incontro, scambio e relazione, vivo in quanto "pieno" di occasioni quotidiane, in un "vuoto" dinamico e flessibile aperto a più usi.

Dal confronto pubblico sono emerse tre ipotesi:

- **SCENARIO 1** - una piazza completamente pedonale (nell'estetica della pavimentazione e nell'uso), ad uso esclusivo delle persone sempre;
- **SCENARIO 2** - una piazza ad uso misto, con una estetica di pregio della pavimentazione che richiami l'uso pedonale, con sosta consentita nelle sole ore diurne e infrasettimanali;
- **SCENARIO 3** - una piazza in parte pedonale (lato municipio/tetro/scuola) e in parte carrabile con parcheggio "mordi e fuggi" (lato provinciale e lato "ruder", quest'ultimi in procinto di essere recuperati e rifunzionalizzati, con spazi commerciali al piano terra) e strada di accesso a senso unico.

**Lo SCENARIO 1 è quello auspicato dalla maggioranza dei partecipanti.** Lo SCENARIO 2 è inteso come passaggio intermedio (prima di giungere alla prima ipotesi), necessario fin quando la sosta del centro non sia stata complessivamente riorganizzata e potenziata la ciclo-pedonalità. Nello SCENARIO 3 la pavimentazione è comunque continua e di pregio per l'intera estensione (parte pedonale e parte carrabile): l'uso della parte carrabile è dinamico, gli stalli e la strada possono divenire anch'essi pedonali in occasione di iniziative ed eventi.

## PROPOSTA GUIDA

- **Condivisione dello SCENARIO 1 > la riqualificazione della piazza deve concorrere alla creazione di uno SPAZIO PEDONALE adatto alla vita di comunità.**
- Necessità di **VALUTARE CON ATTENZIONE LA LOGISTICA** attorno al futuro SPAZIO PEDONALE, invitando ad approfondire la viabilità di accesso alla scuola (NON da via Roma, se possibile, limitando la possibilità di entrare/uscire dalla statale per il solo pulmino).
- Necessità di **RIVEDERE L'OFFERTA DI PARCHEGGIO** nel centro di Ravarino, con attenzione alla riorganizzazione della sosta "mordi e fuggi": si immaginano stalli diffusi, ottimizzando la sosta nelle strade laterali prossime alle attività commerciali, creando alcune "aree serbatoio" (area di central park, area del polo culturale).
- Necessità di accompagnare con attenzione lo sviluppo del progetto, sfruttando il periodo della progettazione preliminare/definitiva/esecutiva come occasione per **SPERIMENTARE LA CHIUSURA DELLA PIAZZA ALLE AUTO E VALUTARE L'IMPATTO SU SOSTA E TRANSITO** (monitoraggio).

*È l'insieme di qualificazione urbana, pedonalizzazione dello spazio pubblico centrale e riorganizzazione generale della sosta a determinare la rivitalizzazione del centro di Ravarino.*

## STRATEGIE GENERALI

- **Piazza come luogo dell'incontro quotidiano (usi temporanei ed estemporanei)**
- Piazza come **cardine della città educativa e della comunità educante** (a misura di bambini e bambine)
- Piazza come **porta di accesso al sistema degli spazi pubblici** (piazze/parchi/parcheggi/percorsi)
- Piazza **per le persone** (allestita con arredi pop up, mobili e modulabili)
- Piazza **piena** (ma non di macchine), **animata** (micro eventi diffusi), **polifunzionale** (più usi, formali e non)
- Piazza **inclusiva** (senza barriere fisiche e sensoriali)
- Piazza **incrementale** (il nucleo pedonale può espandersi inglobando i parcheggi prossimi e la strada).
- Piazza che da **carattere al centro** (arredo di design, luce scenografica, colore vibrante)

## TATTICHE GENERALI

### ECOMUSEO DEL TERRITORIO

**La storia del centro di Ravarino è una storia con testimonianze recenti che presenta alcune caratteristiche interessanti**, la maggior parte delle quali sono però celate o poco leggibili. Oltre il centro, l'intero territorio presenta patrimoni significativi, sia materiali ("ville, chiese, palazzi, documenti") che immateriali ("storie, leggende, tradizioni"). Il turn-over di abitanti piuttosto alto rendere faticoso il tramando di tradizioni e saperi.

**Lo spazio pubblico e in particolare la piazza potrebbero narrare questa storia comune, gettando il primo seme di un futuro ecomuseo** (un museo diffuso, senza mura e senza confini, senza collezioni e senza orpelli, che abbraccia l'intero territorio e attiva l'intera comunità nell'essere testimone vivo e partecipe di ciò che rende quel luogo ciò che è, evocando il proprio miglior passato e facendo appello al proprio miglior futuro).

### SISTEMA DELLA CITTÀ PUBBLICA

Il sistema di spazi pubblici che deve trovare nel centro lo **sviluppo di un pensiero organico** (complessivo e sinergico) **comprende le classiche "4 P" - piazze, parchi, parcheggi, percorsi – che nell'insieme rappresentano sia l'infrastruttura logistico-funzionale che l'infrastruttura socio-culturale della vita collettiva**. In particolare i **percorsi** ciclo-pedonali, oltre al loro ruolo di **infrastruttura logistico-funzionale** possono divenire anche **infrastruttura narrativa** e parte dell'**infrastruttura ecologica**, ricordando e raccordando il legame con natura e campagna.

Si raccomanda in particolare di **valorizzare: i collegamenti con il Parco dei Sogni e la Piazzetta della Cultura**, senza dimenticare i collegamenti verso le altre frazioni/località; la **funzione di "porta di accesso" al sistema dei parchi** del centro che la piazza può svolgere (dalla piazza posso incamminarmi verso grandi aree verdi e campagna, la piazza stessa dovrebbe testimoniare l'importanza del valore del verde nel territorio con l'inserimento anche solo di pochi elementi naturali).

### SALOTTO URBANO

Arredare parte degli spazi pubblici per facilitare l'incontro e la chiacchiera! Alcuni "salotti urbani" già esistono (il viale della stazione, lo spazio antistante la scuola o di fronte alla Biblioteca) e stimolano la socialità. La piazza la si può immaginare come composta da un grande spazio centrale, attorniato da **"mini piazze" (spazi più intimi, prospicienti gli edifici che fungono da quinta) arredate per favorire "lo stare assieme"**: panchine, tavoli, Wi-Fi, luce, ombra, colore, ecc. Il "salotto" può diventare un pattern da riproporre in tutta via Roma, sfruttando gli slarghi già presenti (es. di fronte all'AUSER) e valorizzando ciò che già naturalmente succede di fronte, ad esempio, ai bar. Il "salotto urbano" consente anche di creare un miglior rapporto tra ciò che capita "dentro" gli edifici che fanno da quinta urbana e ciò che capita "fuori" nello spazio di tutti; è un modo per estendere le opportunità generate da una scuola, da un teatro, da una biblioteca, rendendo quelle esperienze ancor più collettive.

I **"salotti" in piazza dovrebbero essere caratterizzati da sedute disposte in modo da facilitare la conversazione, con copertura "verde" (ombreggiamento necessario durante l'estate, possibile riparo per piogge modeste), punto luce (da valutare: la possibilità di ricarica del telefonino) e punto narrativo (piccolo totem con storie di paese o attività in programma).**

## RACCOMANDAZIONI

### MATERIALI

Per la pavimentazione della piazza si raccomanda l'uso di materiali dalle qualità estetiche rilevanti e di facile manutenzione. Da prediligere **pavimentazioni ad alta riflettanza, realizzate con materiali naturali, permeabili e con proprietà di riflessione solare** (contributo all'abbattimento dell'isola di calore).

### ARREDO URBANO

Sedute e punti luce della piazza dovrebbero avere un **design caratterizzato** ("particolare sì, ma nulla di stravagante!") **per diventare filo conduttore per l'intero centro: l'uniformità stilistica può contribuire a dare importanza, facendo così emergere il "centro"**.

In merito all'**illuminazione**, essa dovrebbe essere alimentata da **energie rinnovabili** (pannello fotovoltaico) ed offrire anche un proprio **racconto cromatico** ("luci colorate da attivare in relazione a ricorrenze o celebrazioni, oppure per stupire e meravigliare"). Oltre all'illuminazione funzionale, si raccomanda l'**inserimento di punti-luce ad effetto scenografico**.

Cartelli e segnali dovrebbero evolvere in **totem narrativi** (per guidare le esperienze ed alimentare il racconto), caratterizzando non solo la piazza ma anche tutta via Roma (wayfinding design).

L'inserimento di **elementi funzionali al gioco e alla didattica** esperienziale è auspicato (es. meridiana analematica, giochi a terra, etc.).

### CROMIA

Il colore è parte sostanziale del carattere di un luogo, **può essere presente in modo stabile** (in relazione alla scelta di materiali e arredi) **oppure essere una componente dinamica**: in questo secondo caso si propone di individuare una o più superfici (ad esempio, la parete della scuola) su cui realizzare un murales collettivo, che si rinnova ogni due anni, attraverso il quale raccontare l'evolversi del presente ravarenese ("un ponte tra passato e futuro").

**Nella progettazione dell'uso del colore, la superficie orizzontale della piazza e le superfici verticali delle quinte urbane vanno considerate come un insieme organico.**

### VEGETAZIONE

L'inserimento di elementi vegetali è apprezzabile sotto diversi punti di vista: oltre a contribuire al **comfort termico, igrometrico e visivo** (riduzione dell'effetto isola di calore), **il verde genera benessere fisico e mentale** (effetto biofilia), **stimola atteggiamenti socievoli e incoraggia momenti aggerativi**. Inoltre il verde ha un **forte valore educativo** (pedagogia del verde) e culturale (richiamo alle radici rurali di Ravarino e alla presenza di parchi e giardini vissuti con senso di appartenenza). **Da valutare la possibilità che il verde possa divenire "copertura naturale"**, per il riparo almeno del sole, ma anche elemento di arredo artistico (land art urbana). Da approfondire progettualmente la possibilità di **"verde mobile"** (piante in grandi vasi..."verde in scatola"). Da valorizzare oltre al ruolo funzionale degli elementi vegetali, anche il **ruolo decorativo del verde** (colori di fusti, foglie, fiori, frutti).

Tra le funzionalità da considerare, oltre a quelle climatiche, vi sono le **funzioni storico-culturali** (biblioteca degli alberi) e **funzioni orti-coltive** ("perché no? Anche un verde commestibile...piccoli frutti, piccoli ortaggi, erbe aromatiche").

**Oltre ad una sua composizione sul piano orizzontale della piazza, il verde potrebbe essere presente anche verticalmente** (bosco urbano verticale oppure orto-giardino verticale, nella parete di fronte alla scuola).

La possibilità di **cura condivisa degli spazi comuni** deve essere elemento di progettazione: oltre alle opportune valutazioni sulla facile manutenzione ("si auspicano scelte di materiali e allestimenti orientati a qualità durature e resistenza nel tempo"), si suggerisce l'importanza di **rendere la comunità custode della "vita della piazza"** ("una vita che è animazione ma anche mantenimento del buono stato delle cose"), attivando **patti di collaborazione** (nell'ambito del principio di "amministrazione condivisa")

### CICLOPEDONALITÀ

Piazza Martiri della Liberà deve essere lo **snodo di raccordo tra i diversi percorsi ciclo-pedonali**: "arrivo in piazza, mi faccio un'idea di quel che c'è di interessante in centro o nel territorio tutto, scelgo uno tra i possibile percorsi e parto per l'avventura". Di pari passo con il **potenziamento della infrastruttura ciclo-pedonale**, andrà realizzato anche il sistema di **parcheggi per le biciclette** (se ben visibili e riconoscibili possono divenire stimolo all'uso delle due ruote).

## PERCHEGGIO

**La piazza è la più importante delle “unità minime” del centro: seppur di piccole dimensioni** (ampiamente rientrate nell’idea di “città dei 15 minuti”), il centro di Ravarino è un **mosaico di micro-aree socio-economiche che catalizzano diverse opportunità aggregative, commerciali e culturali**. Ne sono un esempio: l’area “della Chiesa”, l’area “del forno/farmacia/banca”, l’area “dell’edicola/fiorista”, l’area “della piazza”, l’area “della biblioteca”, l’area “delle poste/merceria”, l’area “della coop”, ecc. **Ognuna di queste “unità minime” ha una propria prossimità logistico-funzionale e una propria prossimità relazionale: opportunità di carico-scarico, di acquisto-vendita, di incontro-interazione, di scambio informativo e socio-culturale. Questa prossimità ha un raggio di azione “presupposto” che va dai 50 ai 250 m:** perno dell’unità è l’attività presente (negoziato, bar, edicola, servizio) e la sua estensione è dettata dai diversi aspetti dell’“accessibilità” (arrivare, sostare, ripartire... a piedi, in bici o con l’auto). È dentro questo raggio che vanno rintracciate le soluzioni di breve periodo (“in attesa che la mobilità di Ravarino diventi più sostenibile, con prevalenza di spostamenti attivi, a piedi e in bici, perché più facili, più sicuri e... più desiderati. Bisogna lavorare sulla cultura della mobilità!”).

**Tre gli elementi che accomunano queste “unità minime” c’è la strada provinciale, la ritualità dei tragitti** (“c’è un’abitudine all’acquisto in centro effettuata con un certo mezzo – per lo più auto – che va tenuta presente soprattutto in un periodo di incertezza come questo”) **e soprattutto il sistema della sosta.**

**Gli stalli per la sosta del centro vanno dunque riorganizzati cercando un equilibrio tra sosta di lungo termine e sosta di breve termine** (mordi e fuggi), valutando due approcci: concentrare entrambe le tipologie di stalli (sosta lunga e sosta breve) in specifiche aree (note e riconoscibili); **disseminare gli stalli per la sosta breve in tutto il centro** (caratterizzando lo stallo, con il colore o con il materiale, oppure rendendolo evidente con opportuna segnaletica verticale ed orizzontale).

Tra le tipologie “sosta funzionale” va considerato anche il **parcheggio di partenza del piedibus o del bicibus**, da istituire nelle aree di parcheggio di grandi dimensioni già esistenti (area Coop – centro sportivo).

Un altro tipo di stallo, parte attiva della sosta funzionale, è il **parcheggio per persone con disabilità**: un tipo di sosta perfettamente normata, ma che può divenire occasione educativa se accompagnata, oltre che dalla necessaria segnaletica verticale, anche da una cartellonistica narrativa sul valore delle diversità in un territorio che ambisce ad essere a misura di tutte e tutti. Valorizzare la presenza di questi stalli - non solo come standard necessario, ma come indizio di ospitalità e inclusività - contribuisce al valore educativo che un luogo pubblico deve trasmettere.



## PALINSESTO DI INIZIATIVE

**Più di altri luoghi pubblici, è la piazza a dover testimoniare la vita di comunità, con un aspetto cangiante e vibrante**, allestendo le condizioni per il ritrovo quotidiano e rituale (micro-eventi) e offrendo la possibilità di organizzare occasioni speciali (medio e grandi eventi).

**Una piazza per essere percepita come vissuta deve assecondare l'ordinario, non esclusivamente lo straordinario** (questo deve essere una "ulteriore" possibilità, non un condizionamento).

**La priorità è puntare al micro-evento - il ritrovo quotidiano in piazza - e allestire le condizioni che possono facilitare lo stare e il fare assieme** (sedute stabili e mobili, ombra diurna e luce serale, colori e design, estetica e cura, narrazione e attivismo). **L'insieme di micro-eventi può divenire grande evento se raccontato come anno di vita insieme** (qui la funzione dei murales – da definire bene quali sono le pareti interessate - e della sua mutazione nel tempo).

**Oltre al grande evento del "Giugno ravarinese" che inaugura la stagione estiva, la piazza potrebbe ospitare altri tre eventi di medie dimensioni per dare il benvenuto alle altre 3 stagioni** (autunno, inverno, primavera), inserendo "qua e là" rituali simbolici (e.s. la "festa della mutazione" per il rinnovo dei murales, le feste di inizio e fine scuola, ecc.).

**Gli eventi di medie dimensioni fanno "base" in piazza, ma potrebbero svilupparsi in più parti del centro, concorrendo alla lettura organica dello spazio pubblico.**

Infine, **gli eventi più micro e, a volte, spontanei, potrebbero dare "vita" alla piazza con contenuti settimanali o quotidiani.**

### Prime idee

**MURALES «DINAMICO»**

**MERCATO «TEMATIZZATO»**

**MERCATO «DEI BAMBINI»**

**PIEDIBUS**

**ORTO-GIARDINO VERTICALE, AULA-NATURA,**

**BIBLIOTECA DEGLI ALBERI, LAND ART**

**MURALES**

**PERCORSI-GIOCO**

**INAUGURAZIONE CANTIERE**

**PATTO DI COLLABORAZIONE**

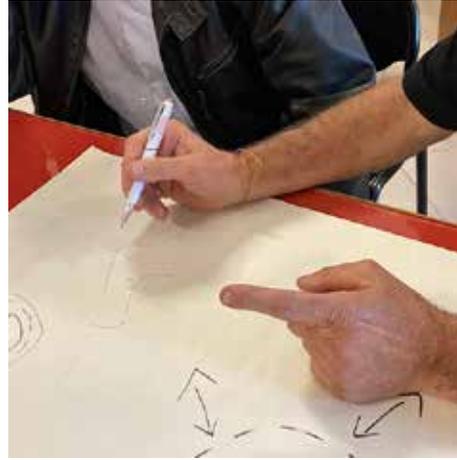
**INGAGGIO PER MICRO-EVENTI**

**ECOMUSEO**

## CRITERI DI VALUTAZIONE

*Ciò che la riqualificazione della piazza dovrà generare*

- Vivere il paese in modo più attivo ed ecologico (più pedoni, più bici).
- Favorire il passeggio anche in orari serali (dopo le 19).
- Vedere in giro una pluralità di persone (di qui, di fuori, con diverse abilità, di diverse nazionalità).
- Stimolare interazioni intergenerazionali e nuove relazioni tra gli abitanti.
- Rendere dinamica l'offerta aggregativa in centro (iniziative piccole/grandi, informali/strutturate).
- Valorizzare l'insieme (un centro percepito e vissuto, un territorio narrato e compreso).
- Promuovere i patrimoni materiali e immateriali (nucleo dell'ecomuseo).
- Essere infrastruttura socio-culturale (cardine di occasioni sistemiche per l'abitare comune).
- Sperimentare l'inclusività nello spazio pubblico urbano.
- «Osare senza creare fratture».





FEBBRAIO - AGOSTO  
**2022**



---

 Regione Emilia-Romagna

Con il contributo della Legge regionale 15/2018